



Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix; SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules

SDI Limited

N° Versione: 9.1

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: 10/03/2023

Data di stampa: 18/12/2023

L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix; SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Nome ONU	MERCURY CONTAINED IN MANUFACTURED ARTICLES
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Utilizzare secondo le istruzioni del produttore.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	SDI Limited	SDI (North America) Inc.	SDI Germany GmbH
Indirizzo	3-15 Brunson Street Bayswater VIC 3153 Australia	1279 Hamilton Parkway Itasca IL 60143 United States	Hansestrasse 85 Cologne D-51149 Germany
Telefono	+61 3 8727 7111	+1 630 361 9200	+49 0 2203 9255 0
Fax	+61 3 8727 7222	Non Disponibile	+49 0 2203 9255 200
Sito web	www.sdi.com.au	www.sdi.com.au	www.sdi.com.au
Email	info@sdi.com.au	USA.Canada@sdi.com.au	germany@sdi.com.au

Nome della società	SDI HOLDINGS PTY LTD DO
Indirizzo	Rua Dr. Reinaldo Schmithausen 3141 – Cordeiros Itajaí – SC – CEP 88310-004 Brazil
Telefono	+55 11 3092 7100
Fax	Non Disponibile
Sito web	http://www.sdi.com.au/
Email	Brasil@sdi.com.au

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	SDI Limited	CHEMWATCH RISPOSTA D'EMERGENZA (24/7)
Telefono di Emergenza	131126 Poisons Information Centre	+39 800 177 870
Altri numeri telefonici di emergenza	+61 3 8727 7111	+61 3 9573 3188

Una volta collegato, se il messaggio non è nella lingua di preferenza, si prega di digitare 08

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H290 - Corrosivo per i metalli Categoria 1, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H330 - Tossicità acuta (inalazione) Categoria 2, H360D - Tossicità per la riproduzione Categoria 1B, H372 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 1, H400 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Acuta) 1, H410 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 1
Legenda:	1. Classificato da Fornitore; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

Pittogrammi di pericolo	
-------------------------	--

Avvertenza	Pericolo
------------	-----------------

Dichiarazioni di Pericolo

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H360D	Può nuocere al feto.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P260	Non respirare la polvere / i fumi.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P234	Conservare soltanto nell'imballaggio originale.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P284	[Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.

Frase di Prevenzione: Risposta

P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
P391	Raccogliere la fuoriuscita.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P403+P233	Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.
P405	Conservare sotto chiave.

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
-------------	---

2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Può causare malesseri al tratto respiratorio e alla pelle*.

mercurio	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
----------	--

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscela

1. Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	[%peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
Non Disponibile		capsules	Non Applicabile	Non	Non Disponibile

Continua...

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

1. Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	[%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 7439-97-6 2.231-106-7 3.080-001-00-0 4.01-2119548380-42-XXXX 01-2120767624-46-XXXX	40-50	<u>mercurio</u> *	Tossicità acuta (inalazione) Categoria 2, Tossicità per la riproduzione Categoria 1B, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Acuta) 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 1; H330, H360D, H372, H400, H410 [2]	Applicabile	Non Disponibile
Legenda:	1. Classificato da Fornitore; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina				

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente. ▶ Sciacquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente. ▶ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveneni o un medico, o per almeno 15 minuti. ▶ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▶ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e a riposo. ▶ Prima di iniziare le procedure di primo soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▶ Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato. ▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▶ Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi. <p>L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi) possono causare edema polmonare.</p> <p>Le sostanze corrosive possono causare danni ai polmoni (es. edema polmonare, liquido nei polmoni). Dato che questa reazione può avvenire fino a 24 ore dopo l'esposizione, gli individui che sono stati esposti necessitano di riposo assoluto (preferibilmente posizione semi-supina) e devono essere tenuti sotto osservazione medica anche se non si sono (ancora) manifestati sintomi. Prima che avvenga una di queste manifestazioni, dovrebbe essere presa in considerazione la somministrazione di uno spray contenente un derivato del dexametasone o un derivato del beclometasone.</p> <p>Questa somministrazione deve definitivamente essere affidata ad un medico o ad una persona da lui autorizzata.</p> <p>(ICSC13719)</p>
Ingestione	<p>Consultare un medico.</p> <p>Risciacquare la bocca con acqua. Far bere molta acqua (se conscio).</p>

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Moderato assorbimento di composti inorganici di mercurio attraverso il tratto gastro-intestinale (7-15%) è la causa principale di avvelenamento. Questi composti sono altamente concentrati (come la forma mercurica (Hg (2+)) nel rene, l'ingestione acuta può portare a insufficienza renale oligurica e può anche derivare da necrosi della mucosa grave da ingestione. Gli effetti cronici vanno dalla proteinuria alla sindrome nefrosica. coinvolge anche dermatiti, gengiviti, stomatiti, tremore e sintomi neuropsichiatrici dell'eretismo. Il mercurio inorganico assorbito non attraversa in modo significativo la barriera ematoencefalica. L'emesi e il lavaggio devono essere iniziati dopo l'ingestione acuta. Il carbone attivo interrompe l'assorbimento, i catartici devono essere somministrati quando il carbone è dato. L'uso di anti-Lewisite britannico è indicato in grave avvelenamento inorganico. Risultati più recenti di BAL (ad esempio acido dimercaptosuccinico, [DMSA] e 2,3-dimercapto-1-propansolfato [DMPS]) possono rivelarsi più efficaci. [Ellenhorn e Barceloux: Tossicologia medica] INDICE ESPOSIZIONE BIOLOGICA - BEI Rappresentano i determinanti osservati in campioni da un w sano oratore esposto allo standard di esposizione (ES o TLV). Indice del determinante Tempo di campionamento Osservazioni 1. Il mercurio inorganico totale nelle urine 35 ug / gm creatinina Preshift B 2. Il mercurio totale inorganico nel sangue 15 ug / L Fine del turno alla fine della settimana lavorativa B B: i livelli di fondo si verificano in campioni raccolti da soggetti NON esposti.

Per corrosivi:

TRATTAMENTO BASE

- ▶ Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione ove necessario.
- ▶ Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.
- ▶ Amministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non riorespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- ▶ Tenere sotto controllo e trattare, dove necessario, lo shock.
- ▶ Prevenire le convulsioni.
- ▶ Laddove gli occhi sono stati esposti, lavare immediatamente con acqua e continuare ad irrigare con una soluzione salina durante il trasporto in ospedale.
- ▶ NON usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.
- ▶ Le ustioni della pelle devono essere coperte con bendaggi asciutti, sterili, dopo la decontaminazione.
- ▶ NON provare a neutralizzare perché potrebbe avvenire una reazione esotermica.

TRATTAMENTO AVANZATO

- ▶ Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- ▶ Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- ▶ Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segnali di ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- ▶ Trattare le convulsioni con diazepam.
- ▶ Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

PRONTO SOCCORSO

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

- ▶ Per definire il regime di cura, possono essere utili analisi di laboratorio del sangue complete, elettroliti del siero, BUN, creatinina, glucosio, analisi delle urine, basale aminotransferasi del siero (ALT e AST), calcio, fosforo e magnesio.
- ▶ Pressione positiva di fine espirazione (PEEP)-ventilazione assistita possono essere necessarie in caso di lesione parenchimale acuta o sindrome da stress respiratorio adulto.
- ▶ Prendere in considerazione un'endoscopia per valutare le lesioni orali.
- ▶ Consultare un tossicologo se necessario

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- ▶ Acqua nebulizzata o nebbia.
- ▶ Schiuma.
- ▶ Polvere chimica secca
- ▶ BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- ▶ Diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante. Non avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso. Leggero rischio se esposto a calore, fiamme e agenti ossidanti.
Pericolo Incendio/Esplosione	Contiene sostanze a basso punto d'ebollizione: Lo stoccaggio in contenitori sigillati può risultare in un'accumulazione di pressione che causa una violenta rottura dei contenitori se non stimati appropriatamente. Articoli e manufatti possono costituire un pericolo d'incendio qualora i loro strati esterni siano formati da polimeri o dell'imballaggio infiammabile rimanga sul luogo. Alcune sostanze, presenti durante il loro assemblaggio, possono degradarsi o volatilizzarsi qualora vengano scaldate a temperature elevate. Questo può rappresentare un ulteriore rischio. Può emettere fumi corrosivi. Può emettere fumi velenosi.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la bottiglia di aspirazione per raccogliere piccole quantità di mercurio. • Poliosolfuro di calcio con eccesso di zolfo può essere spruzzato in fessure o altri luoghi non facilmente accessibili per trasformare gocce di mercurio in solfuro. • Raccogliere i residui solidi e porli in contenitori ermeticamente chiusi, puliti e asciutti. <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire le perdite immediatamente. ▶ Fissare il carico se è sicuro. ▶ Raccogliere/accumulare il prodotto recuperabile. ▶ Raccogliere il prodotto rimanente in contenitori con coperchi per l'eliminazione.
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare tutti i tipi di contatto e indossare l'equipaggiamento protettivo completo. • Rischio ambientale: contenere le fuoriuscite. Se è sicuro farlo, fermare la fuga. • Pulire la maggior parte della perdita di mercurio con mezzi meccanici, aspirando quando ciò è possibile. • Poliosolfuro di calcio con abbondanza di zolfo può essere spruzzato in fessure o altri luoghi non facilmente accessibili per trasformare gocce di mercurio in solfuro. (Sono disponibili prodotti brevettati per questo scopo). • Raccogliere i residui solidi e riporli in fusti di plastica puliti, asciutti e richiudibili. • Assicurarsi che tutti i residui vengano eliminati. • Dopo la rimozione, NON lavare la zona contaminata. • Aspirare i residui

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. ▶ Usare in un'area ben ventilata. ▶ Evitare il contatto con l'umidità ▶ Quando di maneggia, NON mangiare, bere o fumare. ▶ Mantenere i contenitori fermamente sigillati quando non sono in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavarsi sempre le mani con sapone ed acqua dopo l'uso.
-----------------------------	--

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. ▶ Seguire buone procedure di sicurezza sul lavoro. ▶ Rispettare le istruzioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione stabiliti, per garantire le condizioni di sicurezza sul lavoro.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	Conservare al di sotto dei 25 gr. C. Conservare in un luogo asciutto e ben ventilato, lontano da fonti di calore e luce solare.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	NON reimpallare. Usare solo i contenitori forniti dal produttore.
Incompatibilità di stoccaggio	Evitare la reazione con agenti ossidanti
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	H2: Tossico acuto, E1: Pericoloso per l'ambiente acquatico nella categoria Acuto 1 o Cronico 1
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	H2 Requisiti di livello inferiore/superiore: 50/200 E1 Requisiti di livello inferiore/superiore: 100/200

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
mercurio	Inalazione 0.02 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 0.004 mg/m ³ (Sistemica, cronica) * Orale 7.39 µg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *	0.057 µg/L (Acqua (Dolce)) 0.067 µg/L (Acqua (Marini)) 9.3 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 9.3 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 22 µg/kg soil dw (Suolo) 2.25 µg/L (STP)

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIIEP)	mercurio	Mercury and divalent inorganic mercury compounds including mercuric oxide and mercuric chloride (measured as mercury)	0,02 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Limiti di esposizione professionale Italia	mercurio	Mercurio e composti inorganici divalenti del mercurio compresi ossidomercurico e cloruro di mercurio (misurati come mercurio)	0.02 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Cute, (9) Durante il monitoraggio dell'esposizione al mercurio e ai suoi composti divalenti inorganici, occorre tenere presente le relative tecniche di monitoraggio biologico che completano i valori limite dell'esposizione professionale.

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
mercurio	0.15 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
mercurio	10 mg/m ³	Non Disponibile

DATI DEL PRODOTTO

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni. Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità "di fuga" che, alla loro volta, determinano le "velocità di cattura" dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.	
	Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :
	solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

	aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)
	spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)
	smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)
	Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :	
	Parte bassa della scala	Parte alta della scala
	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti
	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità
	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo
	4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale
	<p>La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.</p> <p>Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.</p> <p>Articoli o manufatti, nel loro stato originale, non richiedono generalmente controlli tecnici mentre vengono maneggiati o durante il normale utilizzo.</p> <p>Eccezioni possono presentarsi a seguito di uso intenso e conseguente usura, oltre che durante le operazioni di riciclo o smaltimento, nelle quali le sostanze che compongono l'articolo potrebbero essere rilasciate nell'ambiente.</p>	
8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale		
Protezione per gli occhi e volto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali protettivi con schermatura laterale. ▶ Occhiali protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale] ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59] 	
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto	
Protezione mani / piedi	Indossare guanti impermeabili.	
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto	
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tuta intera. ▶ Grembiule in PVC ▶ Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa. ▶ Unità di lavaggio oculare. ▶ Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza. 	

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo HG-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Protezione respiratoria normalmente non necessaria a causa della natura del prodotto.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	Non Disponibile		
Stato Fisico	Prodotto	Densità Relativa (Acqua= 1)	13.6 (Mercury)
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottano / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Applicabile
pH (come fornito)	Non Applicabile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	356.6 (Mercury)	Viscosita' (cSt)	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	-38.9 (Mercury)	Peso Molecolare (g/mol)	Non Applicabile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Applicabile	Gusto	Non Disponibile

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Applicabile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Applicabile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Applicabile	Componente volatile (%vol)	Non Applicabile
Pressione Vapore (kPa)	0 @ 20 deg C (Mercury)	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Applicabile
Densità di vapore (Aria = 1)	-6.9 (Mercury)	Composti Organici Volatili g/L	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1. Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008**

Inalazione	Il materiale è altamente volatile e può formare rapidamente un'atmosfera concentrata in aree confinate o non ventilate. Il vapore può spostare e sostituire l'aria nella zona di respirazione, agendo come un semplice asfissiante. Questo può accadere con un piccolo avvertimento di sovraesposizione. L'uso di una quantità di materiale in uno spazio non ventilato o confinato può comportare un aumento dell'esposizione e uno sviluppo di un'atmosfera irritante. Prima di iniziare, prendere in considerazione il controllo dell'esposizione mediante ventilazione meccanica. L'inalazione di aerosol (nebbie, fumi), generato dal materiale durante il normale utilizzo, può produrre effetti tossici gravi. Quantità relativamente piccole assorbite dai polmoni possono rivelarsi fatali. Prove limitate o esperienze pratiche suggeriscono che il materiale può produrre irritazione del sistema respiratorio, in un numero significativo di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a un insulto chimico rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione dello scambio gassoso, la funzione primaria dei polmoni. L'irritazione del tratto respiratorio spesso si traduce in una risposta infiammatoria che coinvolge il reclutamento e l'attivazione di molti tipi di cellule, principalmente derivati dal sistema vascolare.
Ingestione	L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo. A seguito di ingestione di composti del mercurio, i sintomi possono manifestarsi entro i primi minuti e possono includere dolore, vomito abbondante e spurgo grave, la vittima può morire entro poche ore dal collasso vascolare periferico secondario alla perdita di liquidi ed elettroliti. La gastroenterite primaria può scomparire spontaneamente entro pochi giorni ma una grave infiammazione emorragica del colon (colite) si è verificata fino a 9 giorni dopo l'ingestione. Una seconda fase che si sviluppa in 1-3 giorni è caratterizzata da stomatite (lesioni delle parti della bocca), colite membranosa e danno renale (nefrite tubulare) Questa seconda fase è associata ad una lenta e prolungata escrezione di mercurio da parte delle ghiandole salivari, della mucosa gastrointestinale e dei reni. La morte in questa fase di solito si verifica a seguito di insufficienza renale. Gli effetti alimentari di molti composti di mercurio sono così rapidi che il corso e la prospettiva sono in gran parte determinati dagli eventi entro i primi 5-10 minuti. Il "mercurialismo" sistemico acuto può essere letale entro pochi minuti o la morte può essere ritardata per 5-12 giorni. I sali ionizzabili sono corrosivi e il danno tissutale si verifica quasi immediatamente nella bocca, nella gola e nell'esofago. "
Contatto con la pelle	Esistono prove limitate, o l'esperienza pratica prevede che il materiale produca o meno un'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito del contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, fino a quattro ore, tale infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide. Ferite aperte, pelle irritata o abrasione non dovrebbero essere esposte a questo materiale. L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto. Sono possibili irritazione e reazioni cutanee con pelle sensibile
Occhi	Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale possa causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o produrre lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi degli animali da esperimento. Il contatto ripetuto o prolungato con gli occhi può causare un'infiammazione caratterizzata da arrossamento temporaneo (simile al colpo di vento) della congiuntiva (congiuntivite); può verificarsi una menomazione temporanea della vista e / o altri danni oculari transitori / ulcerazioni.
Cronico	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). C'è ampia evidenza, da risultati negli esperimenti, che disturbi di sviluppo sono direttamente causati da esposizione umana al materiale. Ripetuta o prolungata esposizione a corrosivi potrebbe causare erosione dentale, cambiamenti infiammatori e ulcerativi nella bocca e necrosi (raramente) della mascella. Irritazione bronchiale, con tosse, e frequenti attacchi di pneumonia bronchiale potrebbero susseguirsi. Potrebbero manifestarsi anche disturbi gastrointestinali. Croniche esposizioni potrebbero causare dermatite e/o congiuntivite. Prove limitate suggeriscono che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine può produrre effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.

Continua...

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix; SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
mercurio	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	L'inalazione(Rat) LC50; >0.007 mg/L4h ^[1]	Non Disponibile
	Orale(Ratto) LD50; >2000 mg/kg ^[1]	
Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche	

MERCURIO	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dai test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.
-----------------	--

Tossicità acuta	✓	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✗	Tossicità Riproduttiva	✓
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✓
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

Legenda: ✗ - I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✓ - Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix; SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
mercurio	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	0.034mg/L	4
	EC50	48h	Crostacei	<0.001mg/L	2
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.002-0.034mg/l	4
	LC50	96h	Pesce	0.002-0.006mg/l	4
NOEC(ECx)	48h	Alghe o altre piante acquatiche	0.00001mg/l	4	
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗
Criteria PBT soddisfatti?			no
vPvB			no

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	<p>Per lo smaltimento consultare l'autorità statale incaricata della gestione dei rifiuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riciclare quando possibile. ▶ Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità locale/regionale per lo smaltimento dei rifiuti se non è disponibile un trattamento adeguato o se non può essere trovata una discarica. ▶ Trattare e neutralizzare in un impianto abilitato. Il trattamento deve comprendere: <ul style="list-style-type: none"> ▶ Miscela o impasto in acqua; neutralizzazione, seguita da seppellimento in una discarica autorizzata o incenerimento presso un impianto abilitato (dopo aver aggiunto alla miscela del materiale combustibile adatto). ▶ Decontaminare i contenitori vuoti. Osservare tutte le norme di sicurezza fino a che i contenitori non sono stati puliti e distrutti.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto**Etichette richieste**

	 
Inquinante marino	

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU o numero ID	3506												
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	MERCURY CONTAINED IN MANUFACTURED ARTICLES												
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1"> <tr> <td>Classe</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Rischi sussidiari</td> <td>6.1</td> </tr> </table>	Classe	8	Rischi sussidiari	6.1								
Classe	8												
Rischi sussidiari	6.1												
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile												
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente												
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1"> <tr> <td>Identificazione del pericolo (Kemler)</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>CT3</td> </tr> <tr> <td>Etichetta di Pericolo</td> <td>8 +6.1</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>366</td> </tr> <tr> <td>Quantità limitata</td> <td>5 kg</td> </tr> <tr> <td>Codice restrizione tunnel</td> <td>E</td> </tr> </table>	Identificazione del pericolo (Kemler)	Non Applicabile	Codice di Classificazione	CT3	Etichetta di Pericolo	8 +6.1	Disposizioni speciali	366	Quantità limitata	5 kg	Codice restrizione tunnel	E
Identificazione del pericolo (Kemler)	Non Applicabile												
Codice di Classificazione	CT3												
Etichetta di Pericolo	8 +6.1												
Disposizioni speciali	366												
Quantità limitata	5 kg												
Codice restrizione tunnel	E												

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU o numero ID	3506	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Mercury contained in manufactured articles	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	8
	ICAO / IATA Rischi sussidiari	6.1
	Codice ERG	8L
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A48 A69 A191
	Istruzioni di imballaggio per il carico	869
	Massima Quantità / Pacco per carico	No Limit
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	869
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	No Limit
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Forbidden
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Forbidden

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU o numero ID	3506	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	MERCURY CONTAINED IN MANUFACTURED ARTICLES	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	8
	IMDG Rischi sussidiari	6.1
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-A , S-B
	Disposizioni speciali	366
	Quantità Limitate	5 kg

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU o numero ID	3506	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	8	6.1
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	CT3
	Disposizioni speciali	366
	Quantità limitata	5kg
	Attrezzatura richiesta	PP, EP, TOX, A
	Fire cones number	0

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC**

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
mercurio	Non Disponibile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
mercurio	Non Disponibile

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

mercurio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Non classificati come cancerogeni
Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia
Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Regolamento EU REACH (EC) No 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 6) Tossici per la riproduzione: Categoria 1 B
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLEIP)
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

Non Applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	H2, E1
------------------	--------

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - ADSL	si
Canada - NDSL	No (mercurio)
Cina - IECSC	si
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	si
Giappone - ENCS	No (mercurio)
Corea - KECI	si
Nuova Zelanda - NZIoC	si
Filippine - PICCS	si
Stati Uniti - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Messico - INSQ	si
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	si
Legenda:	<i>Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</i>

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	10/03/2023
Data Iniziale	02/11/2015

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
-------------	--

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
8.1	10/12/2021	il cambiamento di classificazione effetto dell'entrata a regime di pericolosità database di calcolo / aggiornamento.
9.1	10/03/2023	il cambiamento di classificazione effetto dell'entrata a regime di pericolosità database di calcolo / aggiornamento.

Altre informazioni

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

**Permite; Lojic Plus; GS-80; GS-80 Spherical; F400; Ultracaps Plus; Ultracaps S; SDI Admix;
SDI Spherical; New Ultrafine - Capsules**

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi
EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche
EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto

- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Le informazioni fornite nelle schede di sicurezza si basano su dati ritenuti esatti. Tuttavia, non viene data alcuna garanzia esplicita o implicita riguardante l'esattezza dei dati o i risultati ottenibili dal suo utilizzo.

Other information:

Prepared by: SDI Limited
3-15 Brunson Street, Bayswater Victoria, 3153, Australia
Phone Number: +61 3 8727 7111
Department issuing SDS: Research and Development
Contact: Technical Director